

COMUNE DI FOLIGNO

SISMA DEL 26-09-1997
AGGIORNAMENTO DI PIANO DI RECUPERO
ESISTENTE DEL CENTRO DI BELFIORE

GRUPPO DI LAVORO: "UMBRIA PROJECT SERVICE"
Via Benedetta Cairoli n.19 Foligno

PROGETTISTI: DOTT. ARCH. GIULIO CARAVAGGI
DOTT. ING. LEANDRO CECCARELLI
GEOM. ALBERTO CHIARIOTTI
DOTT. ING. BRUNO MIRABASSI
DOTT. GEOL. ITALO MENCARELLI
DOTT. GEOL. FRANCESCO SAVI

RELAZIONE GENERALE

SOMMARIO

SOMMARIO.....	P. 1
PREMESSA.....	P. 2
METODO DI LAVORO SEGUITO PER LA REDAZIONE DEL P.D.R.	P. 2
1. L'APPROCCIO CONOSCITIVO (METODI E STRUMENTI)	
1.1. La ricerca.....	p. 3
1.2. I rilievi.....	p. 3
1.3. L'indagine diretta per le schede.....	p. 3
2. IL PIANO DI RECUPERO (SCELTE E PROPOSTE)	
2.1. Considerazioni di carattere generale.....	p. 4
2.2. Le norme tecniche di attuazione.....	p. 5
2.3. Verifica dei volumi dello stato attuale e di progetto.....	p. 6
2.4. Piano finanziario.....	p. 7

PREMESSA

L'aggiornamento del Piano di Recupero per il centro di Belfiore è stato dato per incarico dalla Amministrazione Comunale di Foligno al gruppo "Umbria Project Service", nell'ambito del lavoro svolto dagli stessi progettisti, ai sensi dell'art. 3 della L.61/98, riguardante i Programmi Straordinari di Recupero Urbano a seguito dell'emergenza sismica cominciata il 26/09/1997.

METODO DI LAVORO SEGUITO PER LA REDAZIONE DEL P.d.R.

Nella redazione dell'aggiornamento del P.d.R. il metodo di lavoro e gli strumenti che ne conseguono coincidono con quelli espressi dall'Arch. Franco Antonelli e dal suo gruppo nell'Ottobre 1982, nella stesura del primo Piano di Recupero per il centro di Belfiore.

Chiaramente, il P.d.R. tiene conto dei danni provocati dal sisma del 26 settembre 1997

Il lavoro svolto si articola in due capitoli:

- 1 - Operazioni necessarie per conoscere la realtà oggetto dell'intervento, secondo tre modalità di studio: la ricerca storico-iconografica, i rilievi sistematici sul posto, la catalogazione dei dati secondo schede tecniche.
- 2 - Definizione delle scelte di intervento che hanno prodotto il Progetto di Piano.

1. L'APPROCCIO CONOSCITIVO (METODI E STRUMENTI)

1.1. LA RICERCA

Per una informazione approfondita riguardante il paese di Belfiore si rimanda alla relazione allegata al Programma di Recupero, nella quale si trovano sviluppati i risultati degli studi concernenti sinteticamente:

- le condizioni socio-economiche della popolazione residente,
- la storia sismica della zona,
- l'inquadramento territoriale,
- le origini e la trasformazioni del tessuto urbano del paese,
- l'analisi dei tipi edilizi,
- l'analisi degli elementi costruttivi,
- gli indirizzi di massima sugli interventi.

1.2. I RILIEVI

Anche in questo caso il gruppo di lavoro si è servito degli elaborati cartografici definiti per il precedente Piano, verificandone sul posto l'attendibilità e le variazioni succedutisi nel tempo.

A questo scopo sono state utilizzate:

- carte catastali in scala 1:2000 e 1:1000
- rilievi aerofotogrammetrici in scala 1:500
- il rilievo sistematico degli edifici con piante e prospetti sulle vie e piazze principali in scala 1:200

1.3. L'INDAGINE DIRETTA PER SCHEDE

Al lavoro di aggiornamento delle carte durante i rilievi si è aggiunto il reperimento di una serie di dati prelevati con il metodo diretto (visitando casa per casa), necessari per produrre un approfondimento ed un adeguamento dell'indagine socio-economica condotta dallo Studio Antonelli. A questo scopo, utilizzando lo stesso metodo di schedatura per isolati e di

suddivisione dei comparti in U.M.I., si sono potuti aggiornare, per ogni edificio all'interno del Piano, le categorie e i tipi di intervento, definendone le prescrizioni tecniche sia dal punto di vista planimetrico che prospettico.

2. IL PIANO DI RECUPERO (SCELTE E PROPOSTE)

2.1 - CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

La ricerca compiuta si è sviluppata con la finalità di ottenere una proposta progettuale il più possibile concreta ed attenta alle singole esigenze degli abitanti; inoltre, pur tenendo presente l'urgenza della ricostruzione, si è tentato al meglio di non perdere di vista l'aspetto di studio teorico sulle problematiche territoriali che insistono nella zona.

La perimetrazione del P.d.R. aggiornato ricalca sostanzialmente quella precedente, ma tiene conto inoltre della scelta di ribadire in più punti la connessione fra centro e i canali del fiume Menotre a valle del paese.

Così la nuova perimetrazione comprende gli orti che a sud collegano al fiume, ed un nuovo isolato costituito dalla ex Cartiera in corso di ristrutturazione, oggi proprietà dello I.E.R.P. I blocchi ricalcano quelli già definiti da Antonelli, tranne il n°12 su via Matteotti che, vista la nuova edificazione avvenuta in questi anni, è stato diviso in due (isolati "H" e "I").

Le nuove e diversificate esigenze di recupero dopo il danneggiamento sismico, non hanno invece permesso di mantenere la vecchia definizione in Unità Minime di Intervento. Pur partendo dalle suddivisioni di piano esistenti, si è ritenuto necessario frazionare ulteriormente le varie parti, in funzione delle proprietà, del livello di danneggiamento subito dai singoli edifici e dall'esistenza di altri tipi di finanziamento, fino ad

arrivare ad un numero di U.M.I. che supera del doppio quello iniziale.

Entrando nel particolare, elenchiamo di seguito i nuovi isolati con le U.M.I. costituenti ciascun blocco:

- Isolato "A": U.M.I. n° 62/68/70/71/73/74/75/129
- Isolato "B": U.M.I. n° 76/78/134
- Isolato "C": U.M.I. n° 86/87/88/141
- Isolato "D": U.M.I. n° 72/95/96/107
- Isolato "E": U.M.I. n° 45/46/47/138
- Isolato "F": U.M.I. n° 49/56/57/58/63/135
- Isolato "G": U.M.I. n° 77/79/80/85
- Isolato "H": U.M.I. n° 89/99
- Isolato "I": U.M.I. n° 97/98
- Isolato "L": U.M.I. n° 48
- Isolato "M": U.M.I. n° 50/51/52/59/60
- Isolato "N": U.M.I. n° 65/90/130/131
- Isolato "O": U.M.I. n° 91/100/101/137
- Isolato "P": U.M.I. n° 102
- Isolato "Q": U.M.I. n° 53/54/55/61/64/82/132/133
- Isolato "R": U.M.I. n° 66/67/81a/81b/81c/81d/81e/83/94/136
- Isolato "S": U.M.I. n° 92/93
- Isolato "T": U.M.I. n° 103/104/105/139/140
- Isolato "U": U.M.I. n° 112/113/114

2.2 - LE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Nel definire le N.T.A. il gruppo Umbria Project Service si è trovato a condividere fundamentalmente l'impostazione data dal gruppo di lavoro di Antonelli; a questo scopo si è voluto evitare di classificare e gerarchizzare con puri vincoli passivi di tutela, pur nell'intento di garantire una adeguata salvaguardia del patrimonio storico esistente.

Le N.T.A. si articolano organicamente individuando con chiarezza metodologica le Categorie di Intervento (di cui

all'art.31 L.457/78), scelte per le singole U.M.I. sulla base dell'indagine conoscitiva; inoltre esse tengono presente delle "disposizioni particolari per il recupero del patrimonio edilizio esistente" presenti nella integrazione del Regolamento Edilizio del Comune di Foligno approvato nel luglio 1998. Conseguentemente vengono individuati i diversi Tipi di Intervento in relazione alle operazioni edilizie consentite nel rispetto delle finalità prevalenti di cui ogni Categoria di Intervento è portatrice. Per ultimo, le norme si soffermano specificando tecniche e modalità di esecuzione in relazione alle famiglie tipologiche costituenti un edificio (fondazioni, murature, solai, ecc).

Per l'articolazione delle singole norme, si rimanda al fascicolo delle N.T.A. allegate al Piano.

Ci si augura che l'unione fra l'adozione di un metodo teorico di lavoro (peraltro ancora profondamente attuale) con la necessità di integrazione delle esigenze dei singoli, crei una operazione di partecipazione e di collaborazione fra proprietari e tecnici, che si dimostri una efficace e pronta risposta ai danni del terremoto, favorendo una ricostruzione attenta dal punto di vista del recupero non solo statico, ma anche filologico del patrimonio edilizio di Belfiore.

2.3 – VERIFICA DEI VOLUMI DELLO STATO ATTUALE E DI PROGETTO

Premesso che non esistono nel centro storico di Belfiore edifici completamente distrutti, il volume complessivo delle U.M.I. di progetto risulta esser quindi invariato rispetto al volume attuale delle zone assoggettate al Piano. La quantificazione di tale volume può essere dedotta dalla TAB. N.1 dell'ELABORATO N. 1 del Programma di Recupero.

2.4 – PIANO FINANZIARIO

I costi relativi all'intervento previsti nel piano di recupero relativamente agli edifici, alle opere di urbanizzazione (rete fognaria, rete idrica, rete gas, rete elettrica, rete telecom, pubblica illuminazione, pavimentazioni stradali, muri di cinta e di sostegno, verde pubblico) e l'ordine di priorità per l'esecuzione di dette opere sono quelli riportati nel Programma di Recupero Elaborato n. 5, Elaborato n. 3 - Tav. 1, Elaborato n. 3 - Tav. n. 2.